

Portogruaro

mestrecronaca@gazzettino.it



L'ITER

Dopo il via libera del Coni, è stato affidato l'incarico per il progetto esecutivo. «Serve un confronto pubblico con le società sportive»

G

Giovedì 12 Settembre 2019
www.gazzettino.it

«Pradipozzo è scomodo, spostiamo il palazzetto»

► Mozione firmata da sette consiglieri chiede al Comune di cambiare sede ► «Lì mancano i parcheggi». Proposte le aree di San Nicolò e via Resistenza

PORTOGRUARO

«Si al palazzetto polifunzionale, ma nel capoluogo e non a Pradipozzo». Potrebbe mettere in difficoltà l'attuale maggioranza la proposta di mozione inoltrata dai consiglieri del Gruppo Misto Luciano Gradini e Alida Manzato, e sottoscritta anche da altri cinque esponenti dell'opposizione (Adriano Drigo, Irina Drigo, Marco Terenzi, Roberto Zanin e Vittoria Pizzolotto) sul palazzetto polifunzionale che l'amministrazione è in procinto di realizzare nella frazione di Pradipozzo. La mozione, che ripercorre l'iter del progetto, avviato con una delibera di modifica al programma delle opere pubbliche approvata nel 2017, impegna il Comune «ad attivarsi per creare tutti i percorsi e le condizioni amministrative per la realizzazione della struttura polifunzionale dalla sede prevista nella frazione di Pradipozzo al centro sportivo di San Nicolò o in via della Resistenza, a Portogruaro». Con il documento si impegna il sindaco e la giunta anche ad «una condivisione pubblica e con le società sportive interessate alla gestione e all'uso, non essendo mai stato fatto nessun passaggio di consultazione pubblica».

PROGETTAZIONE ESECUTIVA

Ad oggi l'amministrazione, che per l'opera ha ottenuto il via libera tecnico del Coni e la concessione di un mutuo a tasso zero dall'Istituto di Credito sportivo, è ferma all'affidamento dell'incarico per la progettazione esecutiva, deliberato a luglio. Per i consiglieri di minoranza Pradipozzo è troppo distante «dai principali nodi di comunicazione, con conseguente difficoltà di raggiungimento sia con i mezzi privati, peggio ancora con i servizi pubblici» e in più è «carente di infrastrutture e servizi ausiliari e di supporto, come ad



VIA RESISTENZA L'esterno della piscina in una foto d'archivio. Secondo i consiglieri il palasport potrebbe sorgere in quell'area. In alto, Alida Manzato

esempio adeguate aree destinate a parcheggio». «La decisione di realizzare una struttura così impegnativa sotto il profilo economico, di mantenimento e di gestione nella frazione di Pradipozzo, - si legge nella mozione - ha generato fin dall'inizio una serie di confronti e accessi dibattiti tra le forze politiche, interrogazioni e interpellanze in particolare sulla sua destinazione in periferia. L'urgenza di dare una risposta alle società sportive con la costruzione di una struttura capiente, soddisfacente e a norma per le manifestazioni sportive permane ma a Portogruaro esiste già un centro sportivo nel quartiere di San Nicolò, ampliabile e potenzialmente idoneo per ospitare simili strutture, e lo stesso dicasi per l'area pubblica di via della Resistenza», dove c'è un'area già di proprietà comunale e dove trovano sede la piscina e il campo da rugby.

Teresa Infanti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bibione

Septemberfest tra vino e buoni piatti

Bibione saluta l'estate con due giorni all'insegna di sapori. Negli stand allestiti in piazzale Zenith è possibile degustare i prodotti del territorio e i piatti internazionali. Settembre è il mese della vendemmia per antonomasia e Bibione lo celebra con Septemberfest, la festa dell'uva e della buona cucina, che riempie da sempre l'area festeggiamenti di piazzale Zenith con stand enogastronomici e spettacoli. Giunta alla 36ª edizione, Septemberfest è organizzato da ProTurist Bibione, su iniziativa delle agenzie immobiliari della località. Protagonista assoluto della manifestazione, che si conclude oggi, è il vino. È possibile apprezzare

Chardonnay e Merlot di Lison-Pramaggiore delle aziende vinicole del comune di San Michele al Tagliamento ma anche altre pregiate etichette italiane. Ai clienti delle agenzie immobiliari, inoltre, sarà distribuita la wine bag che dà diritto a degustazioni gratuite. Sane e gustose, le specialità gastronomiche che è possibile assaggiare negli stand di Septemberfest provengono dal territorio: sardine, calamari e cozze fino al formaggio Montasio e alla polenta. E mentre gli adulti si dedicano alle degustazioni di tutte queste prelibatezze, i bambini possono divertirsi con il trenino panoramico Atvo e l'intrattenimento di acrobati, clown e giocolieri. (m.cor)

Travolta e uccisa in carrozzina: condanna a 1 anno

► Concluso il processo La donna aveva diritto a circolare in tangenziale

PORTOGRUARO

PORDENONE Il giudice Alberto Rossi del Tribunale di Pordenone ha condannato a 1 anno di reclusione, con pena sospesa, più 6 mesi di sospensione della patente, S.G.T, il 50enne di San Michele al Tagliamento che il 5 settembre 2016 aveva travolto e ucciso, sulla variante della statale 14 di Portogruaro, Linda Anese, l'84enne di Summaga che circolava a bordo della carreggiata seduta sulla propria sedia a rotelle.

Si chiude così, dopo tre anni di battaglia legale, un delicato procedimento che ha visto fin dall'inizio le parti opporsi in maniera serrata per vedere riconosciute le proprie ragioni. I tecnici e periti di Giesse risarcimento danni di Portogruaro, il gruppo specializzato che ha assistito la figlia della vittima, era certo fin dal primo momento della buona condotta tenuta dalla signora Anese, nonostante la presenza della carrozzina lungo la tangenziale fosse invece sembrata alquanto inconsueta. Nel corso del processo sono state chieste ben due consulenze tecniche, dapprima dal Pm e, in seguito, direttamente dal giudice, non ancora convinto della prima ricostruzione. Entrambe avevano dato ragione alla signora Anese, tanto da arrivare, pochi mesi fa, nel corso dell'ultima udienza, alla modifica del capo di imputazione, con l'eliminazione della parte in cui era previsto un concorso di colpa inizialmente imputato a carico della donna.

Nella seconda e definitiva consulenza, affidata dal giudice Rossi all'ingegner Giuseppe Monfreda, era stato confermato che «il sinistro si sarebbe potuto evitare se solo l'im-

putato fosse stato più attento alla guida e avesse mantenuto una velocità, seppur contenuta entro i limiti, tale da evitare di investire Linda Anese». Il perito aveva anche chiarito un altro punto molto discusso fin dall'avvio del processo e decisivo per stabilire le giuste responsabilità nell'incidente: se cioè la Anese potesse o meno circolare lungo quel tratto di strada, seduta sulla propria carrozzina. Tutto stava nel chiarire se la carrozzina utilizzata fosse da considerare o meno un «veicolo», con le conseguenze, anche in termini di responsabilità, che ne sarebbero derivate. «Non vi è dubbio che la carrozzina non possa essere definita «veicolo», in quanto ausilio per persone disabili - chiariva in maniera definitiva l'ingegner Monfreda, a conclusione della propria perizia ricostruttiva - La signora Anese, pertanto, a bordo della carrozzina deve essere considerata quale pedone e, come tale, poteva circolare lungo quel tratto di strada extraurbana perché dotato di banchina». «Ne eravamo certi e lo abbiamo detto fin dal primo giorno - ha commentato soddisfatta Ketty Tesolin, responsabile di Giesse - La signora poteva circolare lungo quel tratto di strada e questa condanna, finalmente, non fa che confermarlo definitivamente».

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INCIDENTE MORTALE Lo scontro del settembre 2016

Il Comune crea un fondo di garanzia per coprire le perdite della Don Moschetta

CAORLE

Azienda speciale Don Moschetta: il Comune ha costituito un fondo da utilizzare per coprire eventuali ulteriori perdite. Lo si è appreso grazie alla risposta all'interrogazione presentata dalla lista civica Miollo in merito alla gestione dell'azienda speciale da parte del cda guidato da Giovanni Carrer. Negli ultimi tre anni - hanno evidenziato nell'interpellanza i consiglieri Carlo Miollo, Luca Antelmo e Rosanna Conte - i risultati di bilancio sono sempre stati negativi (-185mila euro nel 2016, -5mila nel 2017 e -88mila euro nel 2018) circostanza che, secondo

la compagine di opposizione, avrebbe dovuto portare non solo a sfiduciare l'intero Cda, ma anche a costituire un fondo di garanzia delle potenziali perdite dell'azienda speciale. La «Don Moschetta» è un'azienda speciale costituita dal Comune per la gestione di una serie di servizi tra cui l'omonima casa di riposo, il campeggio, i parcheggi «a striscia blu», il mercato ittico e la cura del verde. E in effetti, come confermato nella risposta all'interpellanza firmata dal sindaco Luciano Striuli, lo scorso 29 luglio, con deliberazione di assestamento generale, è stato «costituito precauzionalmente un fondo perdite società partecipate di importo di euro

100.000 (con possibilità di successiva variazione in aumento) destinato a confluire nella parte accantonata del risultato di amministrazione 2019» del Comune. Sulla richiesta, invece, di sfiduciare il cda, il sindaco nulla ha riferito. «Avevamo fatto, in gergo pallavolistico, un'alzata alla maggioranza per rimuoverlo, il campeggio, i parcheggi non all'altezza di affrontare le sfide che l'azienda speciale Don Moschetta deve e dovrà affrontare nei prossimi anni - ha commentato il consigliere di minoranza Luca Antelmo - ma la palla è miseramente finita in rete. Si persevera nel dare fiducia a chi ha depositato gli ultimi tre bilanci in perdita». (r.cop)

Fermo il cantiere di via Stazione, è polemica Canali attacca. Il sindaco: «Si riparte lunedì»

SAN STINO DI LIVENZA

Il cantiere di via Stazione è fermo, i lavori non sono ancora ripresi dopo la pausa estiva e non funzionano i segnali luminosi sulla cartellonistica di cantiere. Sono le lamentele che la lista civica «Insieme con Canali sindaco» ha raccolto dai cittadini, da mesi interessati anche dai disagi per le deviazioni di percorso. Molti utenti del treno arrivano da paesi vicini. «Via Stazione, importante strada comunale che dal centro cittadino porta alla stazione ferroviaria dove c'è una zona residenziale - attacca Giuseppe Canali - a ben due settimane dal termine del periodo di fe-

rie continua a rimanere un cantiere deserto. L'importanza di questa strada la si può valutare ancora di più in questi giorni di inizio anno scolastico. La mobilità urbana è aumentata di molto. Raggiungere la stazione dei treni, oppure le scuole, è un percorso a zig zag, rispetto al quale non si vede la soluzione. Ormai sono quasi nove mesi che l'arteria è in qualche modo interessata dai lavori che non sembra abbiano fine. Segnalo, inoltre, come il cantiere fermo abbia conseguenze anche sui segnali luminosi posti sui cartelli di cantiere e di indirizzo delle deviazioni. Probabilmente, le luci non funzionano perché le batterie sono scarse». «Capisco la pausa estiva

nel mese di agosto - continua Gianluca De Stefani, consigliere della Lega - ma ad oggi i lavori sono fermi. I disagi sono notevoli ed evidenti, sia per chi percorre la strada quotidianamente per raggiungere la stazione, sia per i residenti che da mesi vedono gli accessi delle loro case interessati da calcinacci, ghiaio e cumuli di terreno». «Lunedì prossimo - risponde il sindaco Matteo Cappelletto - gli operai riprenderanno i lavori. Per due settimane l'impresa ha avuto la necessità di concentrare due squadre in un altro cantiere». L'intervento di riqualificazione prevede impianto di illuminazione, pista ciclabile, marciapiedi, aiuole e alberature. (g.prat.)